



Nelle case di riposo 46 morti: l'onda lunga partita un mese fa

► In Veneto ieri 18 decessi in ospedale ► A livello nazionale i contagiati e i rimanenti nei focolai del Veronese hanno superato soglia 200mila

BILANCIO

VENEZIA Un'impennata che non ci si aspettava. Il bollettino di ieri mattina della Regione Veneto parla di 64 nuove vittime, delle quali 18 in ospedale e le rimanenti 46 tra i pazienti nelle case di riposo o in altre strutture extra ospedaliere. Un bilancio pesantissimo in un percorso verso la stabilizzazione che fa registrare segnali positivi da giorni. Va detto che i morti di questi giorni sono persone che hanno contratto il virus durante la fase acuta dei contagi, quindi 4-5 settimane se non addirittura più di un mese fa. Per la Regione potrebbe esserci stato «un ritardo nel caricare i dati e quindi i decessi non risalirebbero tutti alle ultime 24 ore» come è stato spiegato ieri durante il punto stampa giornaliero del governatore del Veneto Luca Zaia. Dall'altra però i numeri risentono dei focolai nelle case di riposo, soprattutto nel Veronese. Qui infatti il 21% degli ospiti risulta positivo al coronavirus secondo i dati diffusi ieri dal di-

I numeri

2100

Il numero dei nuovi contagiati ieri in Italia

1863

I pazienti ricoverati nelle terapie intensive

382

I decessi in 24 ore registrati a livello nazionale

79%

Le persone in isolamento domiciliare

rettore generale dell'Uiss 9 Scaligera, Pietro Girardi. «Il sistema ha retto a questa epidemia - ha osservato - i dati dell'Istituto Superiore di Sanità indicano che a livello nazionale la quota di positività nelle case di riposo è al 44%». Gli ospiti nelle Rsa e nelle case di riposo di Verona e provincia sono oltre 5.600, assistiti da più di 3.500 operatori.

Per il resto il report veneto prosegue nei suoi dati confortanti. Il numero complessivo dei contagiati da inizio epidemia è di 17.708 (+129), ma il numero degli attualmente positivi cala a 8.601 (-221). Diminuiscono a 1.067 (-32) i ricoverati in area non critica e a 120 (-3) quelli nelle terapie intensive. Aumentano a 2.659 (+47) i dimessi e a 7.699 (+324) i guariti, così come c'è stato un incremento di 8.260 (per totali 328.860) del numero dei tamponi eseguiti.

L'aumento dei decessi porta la consigliera veneta Erika Baladin (M5s) a chiedere che «non si sposti l'attenzione dall'emergenza sanitaria perché il Veneto non può permettersi un nuo-

vo lockdown» e di puntare «i riflettori sulle case di riposo di Verona, da dove arrivano la maggior parte dei decessi delle ultime 24 ore».

IN FRIULI

Nel vicino Friuli Venezia Giulia i casi accertati positivi al coronavirus ieri sono stati 2.995, con un incremento di 18 unità rispetto al giorno precedente. I totalmente guariti 1.331, mentre i clinicamente guariti (persone senza più sintomi ma non ancora negative al tampone) 147. I decessi sono stati 7 in 24 ore che hanno portato a 278 il numero complessivo di morti da Covid-19.

A LIVELLO NAZIONALE

Anche a livello nazionale migliora ancora il dato delle terapie intensive: sono 1.863 i pazienti fino a ieri in rianimazione, 93 in meno rispetto al giorno precedente. Le persone ricoverate con sintomi sono 19.723, con un decremento di 630 pazienti in 24 ore. Aumentano le persone in isolamento domiciliare: sono 83.619, pari al 79%

degli attualmente positivi, mentre salgono a 68.941 i guariti. Si è superata ieri in Italia la soglia dei 200mila contagiati: dall'inizio dell'epidemia di coronavirus almeno 201.505 per-

sone hanno contratto il virus (2.100 in più rispetto alla rilevazione di 24 ore prima). Un incremento però si è registrato anche nel numero dei decessi: 382 in 24 ore (nel bollettino precedente erano stati 333) che fanno salire il numero complessivo delle vittime a 27.359. Dato positivo in Piemonte dove la situazione si sta normalizzando: ieri ha avuto un aumento di 352 malati, mentre in Lombardia i nuovi casi di contagio in un giorno sono stati 869.

Raffaella Ianuale

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Padova, plasma dei guariti ai malati: la sperimentazione sta funzionando